Anno II - N. 10 *TORINO, Ottobre 1921* **PUBBLICAZIONE MENSILE**

VOCI FRATERNE

Organo mensile dell'Associazione
.. Italiana ex-allievi di Don Bosco ..

Gli abbonamenti (L. 2,40 all'anno) si ricevono esclusivamente attraverso le Unioni locali
Direzione: Torino - Via Cottolengo, n. 32
.. .. CONTO CORRENTE CON LA POSTA .. ..

Per la vita di " Voci Fraterne „

La parte finanziaria di *Voci Fraterne* è in forte *deficit*.

Ciò avviene per varie cause indipendenti dall'Amministrazione e le principali si possono così riassumere:

1° Prezzo enorme della carta e modico prezzo di abbonamento al periodico;

2° Richiesta da parte di molte Unioni di un gran numero di copie senza il pagamento da parte delle stesse delle rispettive richieste;

3° Quasi tutti i numeri del 1920 a completo carico dell'Amministrazione non bastando le poche offerte dei generosi a coprire nemmeno la spesa per uno dei vari numeri usciti l'anno scorso.

Pubblichiamo in altra parte del giornale l'elenco, breve purtroppo, delle Unioni che fecero pienamente il loro dovere. Su oltre ottanta Unioni solo 22 !!! È una constatazione di fatto che dimostra come in tal modo non si può continuare senza incorrere necessariamente in un disavanzo, che mensilmente va aumentando.

Ora mentre ancora invitiamo tutte le Unioni a mettersi a posto col pagamento si è studiato il modo di ridurre questo *deficit* e se, sarà possibile, anche sopprimerlo interamente.

D'accordo quindi col Consiglio Nazionale dell'Associazione si è deciso di invitare tutti gli ex-allievi d'Italia a concorrere in quest'opera d'interesse comune. Il mezzo pensato consiste in una grande

Lotteria pro " Voci Fraterne. „

La Direzione sta studiando le modalità più convenienti per effettuarla. Ad ogni modo possiamo annunciare che ad ogni biglietto per ragioni legali corrisponderà almeno un minimo premio.

I premi saranno dunque a migliaia e, diciamolo subito, parecchi di grande valore provenienti dalla generosità di esimi benefattori. Ma è necessario, perchè la lotteria riesca, che ogni ex-allievo acquisti almeno un numero e ne faccia acquistare almeno uno da un suo conoscente.

Daremo nel prossimo mese più ampi particolari. Se qualche ex-allievo oltre ai biglietti che prenderà a suo tempo, vuole far di più inviando qualche dono, da parte nostra avrà tutta la riconoscenza che si merita.

Amici e compagni della buona causa, coraggio e aiutateci tutti a coprire il *deficit*. Segni la lotteria pro *Voci Fraterne* una vera data. Più biglietti si venderanno e migliore ne uscirà il periodico. Ed è nostro impegno che esca sempre più bello, più abbondante di notizie ed anche più voluminoso.

All'opera! Parlatene con tutti, annunciatela ovunque preparate il terreno pel momento opportuno.

Niuno resti indietro. Sia la nostra parola: **D. Bosco lo vuole**

= OVUNQUE... =

Domenica 25 settembre a Saluggia si è inaugurata una Unione ex-allievi, e a Saluggia più non esiste istituzione Salesiana; così si viene formando una a Moncalieri, dove mai Collegio od Oratorio Salesiano sono esistiti.

Sono iniziative confortanti, sono segni di una devozione salesiana veramente ammirevoli.

Nei vari congressi già si è trattato degli ex-allievi effettivi ad una Unione e partecipanti della vita dell'Unione loro più vicina, ma non ancora è stato svolto il tema di Unioni sorgenti in centri, che non hanno la fortuna di possedere una istituzione salesiana.

È argomento che merita ponderato esame, è iniziativa che merita largo favore.

In tali Unioni si incontrano difficoltà di speciale natura, venendo a mancare la direzione spirituale, il delegato della Pia Società, la sede naturale dell'Unione, l'istituto; tutti gli aiuti diretti e continui della Congregazione attraverso l'istituto stesso.

Tali Unioni difettano nei loro componenti di quel vincolo poetico, sentimentale che proviene dall'aver vissuto fra le stesse mura, delle stesse abitudini, magari sotto gli stessi educatori: in tali Unioni gli ex-allievi provengono da una varietà di istituti, manca il vincolo Collegio e Oratorio, è però nella sua massima esplicazione il vincolo della identità di sentimenti e d'ideali, e forte agisce il sentimento *locale,* della comunanza di esistenza nello stesso comune.

Questo carattere delle Unioni sorgenti non all'ombra protettrice di una istituzione salesiana merita particolare attenzione: le Unioni ex-allievi fioriscono per l'attività solerte dei presenti nel comune dove essa è istituita; gli altri ex-allievi, lontani, dispersi, danno il loro palpito di solidarietà, il loro consenso e plauso alle iniziative, ma sono per forza di cose, dalla distanza, dalla separazione costretti ad essere in gran parte membri inattivi, quindi, dato che la riunione di questi ex-allievi avverrebbe non per *sentimentalità,* ma per un *atto di volontà,* dato che tutti sono presenti al posto dell'azione e del combattimento, possono e sotto un certo aspetto, debbono essere più fattive delle altre.

Insisto: se giovani e uomini maturi non favoriti dalle circostanze, in comuni dove non havvi istituzioni che viva mantengano la fiamma salesiana, si uniscono per affermare la loro fratellanza in Don Bosco, il loro amoroso attaccamento alla Congregazione, alle opere di Don Bosco, data la loro comunanza di vita in quella località e quindi la comodità di trovarsi uniti, di discutere, di assieme agire, essi possono dare alla loro Unione un impulso di vita intensissima: quanto perdono in estensione, acquistano in intensione di attività.

La *sede:* dapprima una camera, ma subito indipendenza, autonomia piena: non usare delle cortesi offerte, perchè si possa sempre e subito affermare la peculiarità del carattere delle nostre Unioni.

Delegato: verrà fra i soci dell' Unione indicato dalla Congregazione, preferibilmente sacerdote, in casi speciali anche laico, ma sempre ex-allievo.

Saranno, per lo più, Unioni non numerose al pari delle altre, ma possono essere più intime, più affiatate.

Di natura sognatore, lasciatemi sognare: in ogni città fiorisce una Unione ex-allievi; è un estendersi, è un approfondirsi dei vincoli della fraternità Salesiana, è una divulgazione dello spirito delle opere di D. Bosco: la società troverà il suo equilibrio in Cristo, in Lui la sua pace e il suo benessere... e ciò per l'azione d'un Santo... Giovanni Bosco... lasciatemi, amici, pensare che noi, suoi discepoli, siamo gli umili pionieri di tanta azione riformativa e ricostruttiva.

Sognare è meno che niente, se non si ha la volontà di realizzare il sogno; e realizziamolo nelle nostre Unioni, che devono sorgere anche lungi dalla pia ombra di una Casa salesiana, ovunque.

Avv. Felice Masera.

Rivista dei Giovani

È la nostra Rivista: deve essere letta da **tutti noi,** non solo, ma deve trovare in ogni lettore di " Voci Fraterne „ un **centro di diffusione** fra amici e conoscenti. Gli ultimi numeri sono riuscitissimi e incontrarono i più sinceri applausi. Quello di settembre è tutto dedicato a Dante, (un Dante rivelato ai giovani); quello di ottobre riferisce sui grandi avvenimenti giovanili di Roma.

Abbonatevi e fate che altri s'abbonino! Chiedete numeri di saggio. È aperto un abbonamento trimestrale (ottobre, novembre, dicembre) a L. **4**; al semestre L. **6**; all'anno L. **12**. Rivolgersi: Corso Regina Margherita, 174, Torino

" Gli ex-allievi argentini „

Crediamo utile render nota la lettera con cui il Prof. A. Burlando *accompagnava il Messaggio diretto dagli ex-allievi argentini a quelli italiani, sicuri che il breve cenno sull'opera svolta colà da tanti nostri amici sarà di incoraggiamento a noi tutti per fare altrettanto. Ci auguriamo che il Prof. Burlando abbia ad illustrarci maggiormente quanto potè osservare nei mesi di sua permanenza tra gli ex-allievi argentini, tanto più che sappiamo come colà abbia avuto agio di visitare parecchie Unioni e come in esse, specie nella assemblea generale del 26 giugno u. s., abbia portato il nostro fraterno saluto, accolto da tutti i 1200 adunati col più vivo segno di entusiasmo e di cordiale affetto in D. Bosco.*

Egregio Sig. Presidente,

Mi è sommamente grato compiere un onorifico incarico datomi dagli ex-allievi dell'Argentina nel mio ritorno in Italia, dopo otto mesi di assenza passati in quella Repubblica del Sud America.

Il giorno 24 luglio u. s., riunitosi straordinariamente il Consiglio degli ex-allievi argentini coi delegati e rappresentanti dei vari centri regionali, venni con gentile invito pregato di assistere all'assemblea. In essa si voleva rendere, per mezzo mio, a tutti i fratelli italiani un attestato di cordiale fratellanza e di saluto, allo scopo di far sentire palesemente quanto vivo e forte fosse il legame che tutti ci unisce, anche se l'Oceano sembra separarci.

L' Ispettore D. Vespignani e il Presidente interinale degli ex-allievi Dott. Juan Podestà, con parole sentite e con accento che mai più dimenticherò, ricordarono quanto da noi italiani si stava svolgendo in prò dell'Associazione e formularono voti che più stretti, più intimi fossero i legami che ci uniscono gli uni agli altri, concludendo che, più di quanto si fece pel passato, abbiamo a conoscerci vicendevolmente nelle nostre idee, nelle nostre opere, nei frutti del nostro lavoro.

Fu quindi all'unanimità approvato un ordine del giorno, in cui si dava incarico al Consiglio di stendere un messaggio a nome di tutti gli ex-allievi dell'Argentina da rimettersi ai compagni d'Italia, ed è tale messaggio che ho l'onore di presentare a V. S., espressione sincera e gradita di una vera fraternità di pensiero e di lavoro, in cui s'accentua il desiderio di maggiormente lavorare per il bene comune, e la speranza che presto una più intensa e rapida conoscenza reciproca abbia a dare una forte spinta all'Associazione, sia con l'unificare il molteplice lavoro delle varie nazioni, sia col rendere noto, a mezzo di relazioni costanti e regolari, quanto in ciascuna nazione si svolge dalle varie Unioni.

In questi mesi passati in quella Repubblica ho avuto agio di conoscere bene quanto colà dagli ex-allievi si va

operando. È un lavoro vivo, intenso, continuo che, ben dirette dai consigli regionali, si attua senza posa e senza paura in tutti i varii centri di ciascuna regione. Il numero degli associati è rilevante e va aumentando ogni giorno, promosso a mezzo di reclami, di circolari, di conferenze. Ed è geniale e sorprendente il modo con cui si cerca attirare e far nuovamente germogliare il pensiero salesiano nel cuore di quelli che, già nel mondo, hanno come obliato gli anni di collegio. E, appena inscritto nell'Associazione, l'ex-allievo si trova innanzi ad un corpo bene organizzato. Ogni centro si studia di essere ognor più pratico nelle sue esplicazioni. Senza tralasciare la parte religiosa, il sano pensiero cristiano che è la fonte d'ogni operato, si cerca di dare ampio sviluppo a tutte le forme sociali di mutuo soccorso, di beneficenza, di cooperazione vicendevole nel lavoro, nel commercio, nelle industrie. Ho potuto visitare varii centri, i principali, e in tutti ho trovato lo stesso spirito di lavoro, lo stesso modo di operare, pur conservando ciascuno l'indipendenza dell'iniziativa personale. Il centro Pio IX, S. Caterina, S. Francesco, di La Plata, Bernal, sono tra i più attivi, favoriti in ciò dalla loro posizione centrale, ma non minore è l'opera di quelli di Rosario, Tucuman Cordoba ecc. e della stessa lontana Patagonia, di cui potei conoscere qualche cosa attraverso i dati e le fotografie nell'esposizione magnifica e continuamente frequentata che l'Ispettore della Patagonia, D. Pedemonte, aprì in Buenos Aires e che ebbe l'acconsentimento d'ogni ceto di persone, come facilmente si potè rilevare dai giornali della Capitale.

La parte catechistica ha una grande preponderanza sulle altre estrinsecazioni, ma ciascun centro possiede membri e personale pel teatro, pel consultorio legale, medico, letterario per l'esercizio delle proprie cooperative di consumo, e pochi giorni prima di partire mi si annunciava con orgoglio che finalmente si era potuto realizzare il « Sanatorio nazionale » per gli ex-allievi, diretto da personale ex-allievo, onde « avremo un vasto caseggiato moderno, sano, provvisto, di tutto il necessario, a cui *gratuitamente* presteranno l'opera loro giornaliera medici ex-allievi, infermieri ex-allievi, e... siam quasi riusciti, materiale sanitario gratuito da farmacisti o case chimico-farmaceutiche di ex-allievi. »

Come vede, egregio Presidente, colà si lavora e si lavora con praticità. Sarà mio dovere in altre relazioni più ampie del mio viaggio, rendere note le svariate iniziative dei nostri fratelli argentini.

E mentre rispettosamente, ma con gioia presento alla S. V. il messaggio di tanti nostri amici d'oltremare, son lieto assicurare a tutti gli ex-allievi d'Italia, che in questo viaggio il loro ricordo mi seguì costantemente e nelle varie Unioni da me visitate, ho portato il saluto fraterno e cordiale di tutti gli ex-allievi italiani, e tale saluto fu per i compagni dell'Argentina un caro pegno del nostro ricordo, ricevuto da tutti con sentita compiacenza e contraccambiato di tutto cuore; fu l'assicurazione che noi non li dimentichiamo, ma che nostri pure erano i desiderî d'una più viva e reciproca conoscenza.

Sicuro pertanto che il saluto di tanti nostri amici d'oltre oceano sarà caro a Lei e a tutti gli ex-allievi d'Italia, mi è d'onore professarmi di Lei, egregio Sig. Presidente,

obbl^mo

ANGELO BURLANDO.

Torino, 24 Agosto 1921.

La parola degli ex-allievi

Le Unioni e la Coltura Religiosa.

Sulla proposta del signor Cav. Mario Ramelli – Presidente dell'Unione ex-allievi di Treviglio e Vice-Presidente Regionale – per un breve corso di Esercizi Spirituali degli ex-allievi mi permetto di interloquire.

A Parma vi è una fiorentissima Scuola di Religione, la prima in Italia, fondata dall'indimenticabile Salesiano Don Carlo M. Baratta, e continuata ora con l'ardente zelo del fondatore, dal chiarissimo Sig. Prof. D. Paolo Linguaglia: qui tutti gli anni in occasione delle Feste Pasquali si fanno tre giorni di Esercizi Spirituali, ed in questo ritiro ed a quella Comunione Pasquale intervengono molti ex-allievi i quali oltre che rendere più solenne e cara la simpatica cerimonia, fanno poi corona nella rituale colazione, all'amato Presule.

Nonostante questo, proporrei un breve Corso di Esercizi Spirituali per *soli ex-allievi* di Collegio o di Oratorio Festivo o della Scuola di Religione (ove questa esista); condivido quindi pienamente la proposta del Cav. Mario Ramelli, mi associo volentieri e mi auguro che presto in molte Case Salesiane, specie nei centri o vicino ai centri maggiori venga dai Consigli di presidenza delle Unioni locali accettata senz'altro la bella proposta, e siano determinati i giorni e le norme. A mio modo di vedere il giorno più bello per la comunione generale ex-allievi in molte località potrebbe essere la Festa del Direttore della Casa, quando tutti allievi, ex-allievi e superiori concorrono volentieri a renderla più bella e solenne.

Sono sicuro che il Venerabile nostro Padre D. Bosco dal Paradiso assisterebbe a questo breve Corso di Esercizi Spirituali ed oltre ai copiosi frutti individuali, farebbe piovere sulla nostra Associazione e sulle nostre famiglie le più elette benedizioni celesti.

AMILCARE CAGNOLATY
Consigliere Unione ex-allievi di Parma.

Da S. Benigno Canavese...

Siamo lieti di pubblicare la lettera di un socio dell'Unione, che per modestia brama restar incognito, ma la cui anima generosa e veramente ripiena dello spirito di D. Bosco merita di essere da tutti quanti ammirata.

« Letto nel periodico *Voci fraterne* quanto venne deliberato dagli ex-allievi di S. Benigno a grata memoria del tempo da me pure ivi passato, desiderando concorrere al mantenimento in un Istituto Salesiano di un orfanello, qui incluso ho il piacere di rimetterle *L.* 1000 (mille).

« Pregandola di conservarmi sempre la sua buona amicizia, ricordandomi nelle sue preghiere alla misericordia di Dio, mi dico con affetto di Lei Dev° ».

Amici! Come è mai pratico, come è mai fattivo lo spirito di Don Bosco, iniettato in voi negli anni di vostra formazione! Continui esso (porti i suoi frutti nell'ambiente proprio di ciascuno.

Anche da queste pagine giungano pubblicamente al munifico donatore le più sentite congratulazioni da parte di Voci Fraterne *verso un ex-allievo che sa così felicemente tradurre in atto quanto il Venerabile nostro padre voleva:* la salvezza dei fanciulli.

Mali di testa.

« Congestione Cerebrale. »

Per voi, signori membri dei consigli Direttivi delle Unioni ex-allievi son fatti questi articoli frutto più di esperienza che di profondo studio.

Voi siete la testa delle nostri Unioni. Se la testa va bene, possiamo dire in via generale che tutto il corpo prospera, ma se la testa va male.....

Ahi! cominciano le sue infermità più comuni e più pericolose.

Fra le prime vi è: *Il mal della discordia*, una specie di *congestione cerebrale*. Osservatela.

Si è appena eletto il Consiglio. Un vincolo di perfetta armonia unisce i singoli membri che lo compongono, dal presidente all'ultimo consigliere. Una stessa onda di entusiasmo fa vibrare i cuori di tutti, ciascuno disposto con tutte le sue forze a lavorare pel bene dell'Unione. Il discorso inaugurale del Presidente è tutto slancio, tutto ardore, e con lui il vice, il segretario, il cassiere ecc. Armonia più concorde difficilmente si troverà. « La nostra Unione sarà alla testa di tutte, perchè noi daremo per essa la mente, il braccio, il cuore, tutto l'animo nostro giovanile e ardente. »

È una vera *luna di miele* che tutt'avvolge ne' raggi suoi dolcissimi...

Ecco già germogliano le idee, già sbocciano i progetti, già si formulano i propositi.

Comincia la discussione. Dapprima si obbietta... Ecco io,... secondo me,... a mio parere.....

Il tono della voce s'innalza, una certa aggressività nella frase a volte palese, a volte velata dall'ironia, fra un gesticolar anche nervoso, un riscaldarsi di volti, un tremar di labbra, un accendersi di occhi e la tormenta sta per scatenarsi.

Non è la discussione serena che purifica le idee facendo trionfare le migliori; non è il desiderio sincero che abbia a vincere il progetto più opportuno, anche con sacrificio del nostro; non è in una parola l'amor della causa, ma è l'*amor proprio* quello che dal fondo delle anime ispira e dirige la discussione.

E questa termina male.

I compagni, i fratelli, i figli del padre comune, si separano con amarezza, con rancori interni che più tardi si convertiranno in giudizî severi, in critiche ingiuste, quando non diverranno *rinuncia* il cui stile e fondamento rivelano chiaramente lo sforzo della passione.

Quindi attorno ai membri del consiglio in lotta, si formano nuclei di compagni in lotta anch'essi, e il povero organismo dell'Unione soffre, indebolito, se pure non s'incammina verso la dissoluzione rapidissimamente.

Il Consiglio direttivo ch'era il grande responsabile della vita, del progresso, dell'avvenire dell'Unione, esso stesso si ammazzò colla spada delle discussioni, della discordia. All'erta amici!

Vigilate sull'amor proprio, raffrenate gli impeti iracondi, moderate bene la frase prima di gettarla sul tappeto. Riflettete che se al capo spetta l'onore del posto e la direzione, sopra di lui pesa in gran parte la responsabilità della buona marcia e dell'esito. Di questi dovrete dare conto ai vostri compagni, ai vostri antichi maestri, a Dio.

La ricetta che questo medico senza titolo vi consiglia contro la malattia della discordia è la seguente:

Umiltà, calma, spirito di sacrificio.

Esculapio.

Quelli che ci onorano

CONTE CELIDONIO AIRALDI.

S. S. Benedetto XV ha in questi giorni nominato Conte, l'Avv. Comm. CELIDONIO AIRALDI, di Torino.

Tale nomina fu accolta da tutto il campo cattolico italiano con vero entusiasmo e da tutte le persone oneste e anche da coloro che non condividono le nostre idee con deferente simpatia, riscuotendo l'illustre Conte generali sensi di stima ovunque per la sua carità veramente evangelica, pel suo spirito di sacrificio, per l'opera continua ed infaticabile verso le organizzazioni cattoliche e per la sua posizione civile che lo pone a contatto di tutto il mondo torinese ricco e povero, specie di quello abbisognevole di aiuto morale e pecuniario.

Tale nomina però allieta in modo speciale il nostro cuore di ex-allievi, poichè Egli è nostro compagno: è un ex-allievo.

Fu allievo del Collegio di Alassio, sempre distinguendosi per studio e pietà, allegro nel gioco, fervente nella preghiera a Dio che doveva ovunque sorreggerlo, ottenendo punti distinti e di merito agli esami finali in ogni anno.

La sua carriera in società fu ed è tutt'ora una delle più brillanti ed ambite. Il foro torinese si arrichì di lui con unanime compiacimento e il governo ben presto apprezzando l'opera sua lo insigniva della Commenda.

S. S. conferma ora col suggello della Sua augusta autorità questa stima di tutti quelli che lo conoscono, additandolo all'ammirazione ed all'esempio di ogni persona.

Alla testa di varie fra le molte organizzazioni cattoliche, da varii anni è socio attivo del Circolo *Giovanni Bosco* di Torino, che sempre ne apprezzò il saggio consiglio, si onorò del suo aiuto costante e spesso generoso.

Da queste semplici pagine giunga al Conte Airaldi, all'ex allievo infaticabile e buono, il nostro cordiale, sincero e profondo omaggio, coll'augurio fervido che a lungo abbia a portare tal titolo, a beneficio della società, della Chiesa e della stessa nostra Associazione di ex-allievi.

L'amico nostro ACHILLE TEA, ex-allievo dell'Oratorio di Torino, e socio dell'Unione ex-allievi di Moncalieri, è stato giorni sono con magnifica votazione eletto consigliere e in seguito nominato assessore del Comune di Moncalieri.

All'amico, già così distinto nel campo dell'industria dei pianoforti, rallegramenti e auguri.

Figure che scompaiono.

Un gravissimo lutto ha colpito la gioventù cattolica e l'Unione ex-allievi Trevigliese. Il 30 agosto rendeva la sua bell'anima a Dio ATTILIO GELMI. Aveva frequantate le scuole elementari e ginnasiali al Collegio Salesiano e vi aveva lasciato carissima memoria per la sua bontà e per il suo grande ingegno. Ora era inscritto al 4° anno di medicina a Pavia, ma intelligentissimo e, nonostante il male che lo minava, attivissimo, era già assessore al comune e segretario del gruppo consigliare. Tenente d'artiglieria durante la guerra avea contratta la malattia che lo trasse a soli 26 anni alla tomba!

Cristianamente fece a Dio il sacrifizio della sua giovane esistenza che prometteva tanto bene per la sua città! In quanta stima fosse tenuto si vide a' suoi funerali, cui parteciparono, si può dire, tutti i cittadi i. Il Sindaco, Avv. Nava innanzi al feretro disse riverenti e commosse parole di elogio e di addio al giovane buono, all'amico fedele, al consigliere fidato e operosissimo.

L'Unione che era rappresentata ai funerali dal suo Segretario che salutò la salma a nome di tutti gli ex-allievi, innalza pel carissimo Attilio ancora una preghiera e rinnova alla famiglia le più vive condoglianze.

IMPORTANTE

Le Unioni sono pregate a volerci trasmettere le loro corrispondenze non più tardi del 1° del mese; passato tal giorno ci è impossibile pubblicarle nel mese stesso e saranno rimandate ad altri numeri del giornale. .. .. ..

Il movimento degli ex-allievi nelle varie regioni d'Italia.

Associazione Regionale Subalpina.

Sede del Segretariato: Via Cottolengo, 32 - Torino.

Castelnuovo D'Asti. — La Domenica 26 Giugno scorso gli ex-allievi dell'Istituto Paterno aprivano il loro convegno assistendo alla santa Messa, celebrata dal Sig. D. Fascie, del Consiglio Superiore, il quale rivolgeva ai numerosi convenuti il primo saluto, illustrando praticamente il Vangelo del giorno.

Nel cortile, trasformato in ampio salone, si tenne la prima adunanza, presieduta dal Sig. D. Fascie, con a lato il Generale Caputo e l'Avv. Perlo, Vice Presidente Regionale.

Ben eseguito l'inno a D. Bosco dai giovani allievi, il Direttore D. Guala, con parole piene di bontà, diede il benvenuto ai figli che tornavano a rivedere la « casa paterna » e D. Manfrino comunicò le numerosissime adesioni di amici lontani.

Il Rag. Mosso, vice-presidente, trattò da pari suo del finanziamento dell'Unione e si fissò in L. 10, la quota annuale da versarsi alla Cassa dell'Unione.

L'Avv. Francesco Filippello riferì con maestria « sui punti di contatto e di affiatamento dei soci con le unioni dei luoghi di loro residenza. »

Durante la vivace discussione che ne seguì, si delinearono subito due dubbi o meglio due domande e cioè:

a) se possa un ex-allievo *far parte effettiva* (vale a dire con tutti i privilegi, oneri ecc.) dell'Unione esistente nel luogo di sua residenza *trascurando l'Unione* del collegio ove fu educato; oppure:

b) se debba far parte dell'Unione del suo collegio e contemporaneamente possa *prender parte effettiva* anche ad altre Unioni: per esempio, a quella del luogo di sua residenza.

L'assemblea, *pur convenendo ed affermando* che l'*ex-allievo* in *linea generale* e *per quanto è possibile aderisca all'Unione dell'Istituto* ove fu in educazione, approvò il voto presentato da Don. Manfrino che disse:

« *L'Assemblea, riconoscendo utile che l'ex-allievo svolga un'azione secondo la sua attività e possibilità, fa voti che gli ex-allievi possano aderire a diverse Unioni, lasciando al Consiglio Federale lo studio delle modalità di tali adesioni.* »

Per dare all'Unione una vita sempre più rigogliosa il Consiglio Direttivo propone la nomina di parecchi « Consiglieri Delegati » con speciale incarico di far conoscere l'Unione e reclutarvi nuovi aderenti fra gli ex-allievi dell'Istituto abitanti nei luoghi o zone di loro dimora.

La proposta del Rag. Mosso di eternare nel marmo i nomi dei compagni caduti in guerra fu accolta con entusiasmo e la prima sottoscrizione tra i presenti fruttò oltre 500 lire.

L'Avv. Pera con parola tutta di affetto e di persuasione diede ai convenuti una consegna: « fare i Salesiani ove questi non ci sono » e poscia illustrò con molta competenza i vantaggi morali e materiali che l'Unione può offrire ai proprii Soci.

Il Sig. Don Fascie portò il saluto del Sig. Don Rinaldi e la benedizione del Sig. Don Albera e conchiuse con paterni consigli inneggiando a Don Bosco e al bene che son destinate a produrre queste unioni che dal suo nome s'intitolano e del suo spirito vivono.

Durante l'adunanza, su proposta del Direttore si spedirono telegrammi di omaggio all'Em. Sig. Cardinale Cagliero e al Sig. Don Segala primo Direttore del collegio.

Dopo l'agape fraterna, durante la quale regnò somma la più cordiale e rumorosa allegria, alimentata dai brindisi, dai canti, dai suoni e declamazioni degli alunni, il riuscito convegno ebbe termine con la posa fotografica e con la promessa impegnativa di tornare più numerosi un altr'anno.

Ancora un voto. La sera stessa del convegno i pochi rimasti radunati in intimità famigliare attorno al Sig. Don Fascie, trattarono dei modi con cui comunicare all'ex allievo il vero spirito di D. Bosco, affinchè, possedendolo intimamente, lo possa trasfondere nella sua vita di ogni giorno. Buon mezzo venne ritenuto da tutti essere quello di far conoscere molti aneddoti della vita di Don Bosco, attraverso i quali meglio appare la sua figura, e si decise di sottoporre al Consiglio Nazionale la proposta che « ogni numero di *Voci Fraterne* riporti qualche episodio della vita di D. Bosco: così, semplicemente, senza o quasi senza commenti. »

Cosa questa che, mentre è di facile attuazione par l'abbondanza di fatti che nella vita di Don Bosco ne manifestano lo spirito intimo, tornerà molto gradita certamente a tutti gli ex-allievi.

Chi ha cura della Redazione di Voci Fraterne *non può non prendere in buona considerazione il voto espresso dagli amici di Castelnuovo d'Asti e si farà premura di attuarlo più e meglio che sarà possibile.*

Degli altri argomenti di indole generale trattati nelle adunanze il Consiglio Federale se ne occuperà di proposito e dirà il suo pensiero nei prossimi numeri.

Ancora a

Castelnuovo D'Asti. — Il 14 sett. u. s. un *Congresso di Cooperatori Salesiani* radunavasi nella patria del Ven. D. Bosco per trattare della propria organizzazione e per trarre spirito vivificatore colà ove visse i primi anni il nostro buon Padre. Da tutta la plaga convennero gli alleati dell'opera Salesiana, desiderosi di udire la parola buona e d'incoraggiamento del Rev. D. Albera e del glorioso figlio di Don Bosco, l'Em. Card. G. Cagliero. Il *Bollettino Salesiano* parlerà certo di questa importante riunione. Da parte nostra ci è caro far notare come una grandissima parte degli intervenuti fosse composta di ex-allievi. E furono essi che diedero al Congresso la nota giovanile d'azione e l'ardore sincero e fermo delle anime loro desiderose di cooperazione intensa e salutare. Indice chiaro di ciò fu che a presiedere l'adunanza fu prescelto il nostro Presidente Nazionale l'avv. Masera, il quale ebbe accenti felici sull'Opera Salesiana e portò subito la discussione dal campo delle idee a quello pratico dell'azione.

Questa affermazione nostra di ex-allievi nelle file dei Cooperatori Salesiani va sottolineata, perchè è quanto di più affine allo spirito di D. Bosco possiamo mettere in atto e deve essere incoraggiata, poichè sappiamo essere questo anche il desiderio dei Superiori Salesiani.

Siamo lieti che tale principio abbia avuto luogo nella patria del nostro Ven. Padre, sicuri che Egli dal Cielo lo vol e e lo diresse, sicuri ch'Egli lo guiderà e lo perfezionerà ognor più, estendendolo ovunque è un ex-allievo salesiano.

Borgomanero. — *Unione ex-allievi.* — *Riunione del Consiglio direttivo.* — Nell'occasione della magnifica manifestazione di fede della borgata che ospitò innumere schiere di forestieri pellegrinanti ai festeggiamenti centenarii, il 14 agosto, tenne adunanza il Consiglio direttivo della nostra Unione. Presenti il V. Presidente Rag. Giovanni Allegra e i consiglieri: Rag. Enrico Balzano, Sacchi Natale, Frattini Renato col segretario Mo Antonio Rinaldi.

Scusarono l'assenza: il Presidente Carlo Regalli Direttore didattico perchè ammalato e il cons. Mario Costa costretto da inderogabili impegni.

La discussione improntata alla cordialità caratteristica degli ex-allievi, si svolse nel pomerigio, dopo il pranzo cui parteciparono superiori e intervenuti. Festeggiato, come sempre, l'amabilissimo Direttore del Collegio, il Dott. Sac. D. Pietro Rivolta, che ci procurò il beneficio di alcune ore di schietta affettuosa allegria.

A conclusione dell'ordine del g. si deliberò: 1. L'accettazione dei nuovi soci che avevano fatta pervenire la loro domanda; 2. La stampa dello Statuto su cartoline e l'invito ai soci morosi di versare la quota di L. 3; 3. Di dare mandato a Mario Costa di rappresentare l'Unione al Congresso della Gioventù Cattolica di Roma; 4. Di inviare *Voci Fraterne* agli ex-allievi che ancora non hanno dato il loro nome all'Associazione.

Grato dell'importantissimo lavoro svolto dal Direttore del Collegio, del quale prese atto con soddisfazione il Consiglio, sciolta la seduta, partecipò col vessillo del Collegio alla imponentissima processione guidata da Mons. Scapardini Arcivescovo titolare e dal Vescovo Mons. G. Gamba per le vie del paese.

Saluggia. — *Costituzione dell'Unione locale.* — Domenica 25 settembre u. s. nei locali dell'Oratorio festivo, diretto da vari anni dai Salesiani, ed ora passato alle cure della locale parrocchia, convenivano Cooperatori ed ex-allievi per un attestato di affetto verso i Salesiani. Nel pomerigio coll'intervento del Presidente Nazionale Avv. Masera, gli ex-allievi dell'Oratorio, soci in gran parte del Circolo M. Mazzetti, si raccoglievano in assemblea per dar forma stabile alla loro Unione.

L'Avv. Masera, presentato con elegante forma dal Direttore Salesiano D. Lignetti, spiegò diffusamente in che consiste l'Unione ex-allievi, invitando i presenti ad associarsi al più presto, e seduta stante ben 127 intervenuti diedero il loro nome, e ritirarono la loro tessera.

Si passò quindi all'elezione del Consiglio direttivo che risultò così composto: Donato Edoardo, presidente; Milone Giovanni, vice-presidente; Filippetto Francesco, cassiere; Santià Michele, segretario; Antonino Michele, Poggio Pietro, Melle Battista, Seriolo Luigi, consiglieri.

Costituito il consiglio fu proclamato a Rappresentante locale dell'Unione il Revo sig. D. Virginio Filippetto, maestro comunale.

Una brillantissima serata drammatico-musicale chiuse la riunione così laboriosa e tanto promettente per la nascente Unione locale.



Cuorgnè. — Convegno ex-allievi del Collegio Giusto Morgando.

L'Avv. Masera con altre acconcie parole animò tutti gli ex-allievi od operare col vero spirito di D. Bosco, con entusiasmo costante e con praticità.

Auguriamo all'Unione saluggese un fecondo lavoro tra i molti compagni, sicuri che D. Bosco dal cielo li proteggerà col suo favore.

Cuorgnè. — Domenico 28 agosto u. s. ricorrendo il venticinquesimo dacchè il collegio Giusto Morgando era stato affidato ai Salesiani si ebbe tra le altre manifestazioni della giornata un convegno di ex-allievi. Dopo la S. Messa nella Cappella del Collegio, si tenne una adunanza presieduta dal presidente Nazionale avv. Masera, coll'intervento del Segretario Federale Prof. D. Cojazzi, del Sig. D. Mossetto ex direttore del collegio, di varii antichi professori, e di un centinaio di ex-allievi. Il Presidente ebbe parole di vibrante entusiasmo e di sentita persuasione nello spiegare gli scopi dell'Associazione nostra, suscitando tra gli intervenuti un vero desiderio di operare per la causa comune. Parlarono il Prof. Cojazzi, D. Ghibaudo direttore di Verona, D. Trione, D. Giraudi, il prof. Burlando, che rese note alcune iniziative dei nostri compagni dell'Argentina facendo l'augurio che anche tra noi abbiano a formarsi unioni operanti al pari di quelle d'oltremare e si terminò invitando tutti coloro, che ancora non l'avessero fatto a tesserarsi e ad abbonarsi a *Voci Fraterne*.

Al pranzo di oltre duecento coperti, cordialità, allegria e brindisi numerosi. Un riuscito gruppo fotografico chiuse la riunione. Ci auguriamo che anche a Cuorgnè abbia a *formarsi* un'unione regolare e fattiva, che sappia radunare in un comune lavoro tutte le forze sparse degli ex-allievi del collegio.

Trino Vercellese. — *Terzo convegno degli ex-allievi di D. Bosco.* — Domenica 18 settembre si riunirono a lieto convegno nel Collegio Salesiano di Trino molti ex-allievi del Collegio stesso, per celebrare la loro festa annuale.

Vi affluirono fino dalle prime ore della giornata furono accolti dai Superiori con quella espansione affettuosa che è ben nota nei figli di Don Bosco.

Il Collegio era imbandierato e pavesato a festa.

Alle ore 10,30 i convenuti assistevano alla Santa Messa celebrata da un loro antico compagno, il quale rivolgeva *infra Missam* belle e semplici parole di saluto ai vecchi amici.

Alle undici, nel salone-teatro del Collegio, addobbato con fine gusto artistico, il Sig. Pretto di Torino, portava agli ex-allievi di Trino il saluto della Presidenza della Associazione, nonchè quello dei Superiori dei Salesiani. Uno scroscio di applausi accolse il nome del signor Don Paolo Albera. Si propose di inviargli un telegramma che gli dicesse il pensiero degli ex-allievi di Trino riuniti a convegno, e la proposta venne approvata all'unanimità.

Il signor Pretto dava poscia la parola al signor Pivano che doveva riferire sul tema: *L'ex-allievo nella società, secondo il concetto di Don Bosco.*

Quello del signor Pivano fu un discorso perfetto nella forma, felicissimo nell'espressione, oltremodo denso di concetti e sopratutto improntato a quella religiosa pietà che infonde negli uditori l'intima convinzione della verità che l'oratore enuncia ed espone.

E che tale impressione facesse la sua parola, lo provavano le calorose ovazioni con cui di quando in quando essa era interrotta.

Non inculcò divozioni nuove, non additò opere difficili come compito dell'ex-allievo: secondo il concetto di Don Bosco, l'ex-allievo deve essere nella società l'uomo del dovere, dovere compiuto con costanza, con franchezza, senza ostentazione. Ma allorquando con grande semplicità rievocò lo spirito che animava ed informava le nostre azioni di studente nel collegio; quando disse come Don Bosco non apparve mai agli occhi de' suoi figli altro che un bravo sacerdote, che nulla di straordinario distingueva dagli altri, l'assemblea seguì il dire dell'oratore col più vivo interessamento.

Tant'è vero che la discussione che avrebbe dovuto provocare la sua parola, si cambiò invece in una animata conversazione famigliare perchè ognuno dei presenti rievocando i suoi superiori, confermavane la semplicità e la santità della vita.

Provocò invece animatissima discussione la relazione sul tema: l'ex-allievo e la cooperazione salesiana locale.

Ognuno andava a gara per suggerire i mezzi migliori e più efficaci perchè la sezione ex-allievi di Trino, non rimanesse seconda a nessuna delle altre nel dimostrare il proprio attaccamento ai Salesiani ed il proprio interessamento per l'opera che essi svolgono a Trino.

La Casa di Trino, si disse, è tra quelle che meglio incarnano lo scopo dell'opera di Don Bosco. Difatti essa accoglie ed educa fanciulli completamente abbandonati e si occupa dell'Oratorio festivo.

Deve essere vanto degli ex-allivi che la loro città abbia nel Collegio Salesiano un istituto di carità, per nulla inferiore agli istituti congeneri delle altre città d'Italia.

La discussione che fu prolungata dopo l'agape fraterna, si concretò in proposte praticissime:

a) Gli ex-allievi residenti a Trino si riuniranno almeno tre volte all'anno attorno al direttore del Collegio per interessarsi direttamente dell'Istituto;

b) Gli ex-allievi sono lieti che il direttor[illegible] elegga tra di loro un gruppo il quale, raccolto [illegible] comitato, si occuperà in modo particolare dell'O[illegible]ratorio festivo nello svolgimento della sua vita e nelle sue necessità particolari.

Animata ed attenta discussione provocò pure la relazione fatta dall'illustre signor Dottor Pezzana con parola calma e sobria sul tema: *vita della sezione ex-allievi di Trino.*

Durante l'agape fraterna svoltasi sotto all'ampio porticato del cortile, trasformato per la circostanza in salone elegantissimo, regnò tra i commensali la più schietta cordialità ed il più sincero cameratismo che trasportarono il pensiero degli amici agli anni ormai lontani e tanto felici della loro fanciullezza.

Alla frutta parlarono applauditissimi il Prof. Don Domenico Novasio, Direttore del Collegio Giusto Morgando di Cuorgnè, il signor Dott. Cav. Balocco, il sig Dott. Pezzana, il giovane signor Occelli di Torino. Unico il tema dei discorsi e dei brindisi: Ricordo, affetti e riconoscenza.

Il signor Prof. Don Edoardo Fracchia, Direttore del Collegio, lesse le numerose adesioni: il signor Ara, Direttore della Banca popolare di Novara, diede lettura del telegramma dell'Onorevole Avv. Pietro Novasio ed il nome di ognuno degli aderenti fu salutato da applausi calorosi e prolungati.

Ultimo parlò il signor Pretto che rilevò come la caratteristica della Unione ex-allievi di Don Bosco sia quella di legare gli animi attorno al ricordo di persone e di insegnamenti che formano il fondo comune degli affetti e della cultura.

Dopo il pranzo gli ex-allievi posarono per un gruppo fotografico.

La giornata si chiuse con un riuscitissimo trattenimento accademico-drammatico-musicale ad onore degli ex-allievi e rispettive famiglie.

Il mattino del giorno seguente fu cantata una Messa solenne di requie pei Soci defunti e durante tutta la giornata una splendida epigrafe, esposta sul portone della Chiesa, diceva ai passanti il ricordo affettuoso dei superiori e degli amici pei compagni d'un tempo.

Alla presidenza della Sezione ex-allievi di Trino, i più sentiti rallegramenti per l'esito brillantissimo sortito dalla festa promossa.

Associazione Regionale delle Tre Venezie.

Sede del Segretariato: Via Antonio Provolo, 24 - Verona.

Sambonifacio. — Abbiamo sott'occhio il programma che il Circolo ex-allievi ci ha trasmesso, per commemorare il I° anniversario della sua fondazione. Siamo certi di una giornata solenne per il Circolo e per gli ex-allievi accorsi. Vogliamo sperare che i corrispondenti ci terranno informati di quanto si svolse, dei temi trattati e delle conclusioni a cui si giunse nelle adunanze stabilite.

Auguri al fiorente Circolo di Sambonifacio, che tanta vita rinserra nei suoi aderenti e tanto spirito di D. Bosco sa mantenere con un'opera di lavoro veramente encomiabile.

Associazione Regionale Ligure.

Sede del Segretariato: Via Aurelio Saffi, 7 - Sampierdarena (Genova).

Alassio — *L'adesione di S. E. l'On.* Mi[illegible]. — Il Ministro dei Lavori Pubblici ha scritto al nostro Presidente: « *Nel compiacermi con loro per l'istituzione dell'*Unione ex-allievi *di D. Bosco, sono ben lieto di esser considerato loro socio.* »

Il Consiglio Direttivo, preso atto con viva soddisfazione, ha proclamato a unanimità Presidente Onorario l'illustre ex-allievo del nostro Liceo.

Convegno. — D'accordo coi Superiori Salesiani fu rimandato alla prossima primavera il Convegno generale, per celebrare più solennemente il Cinquantenario del Collegio. In quella occasione sarà inaugurata una lapide agli ex-allievi caduti nella grande guerra. Gli amici ci aiutino nella propaganda e nella ricerca dei caduti. Mandandoci nomi e dati che fossero a loro conoscenza.

Associazione Regionale Calabro-Sicula.

Sede del Segretariato: Via Cibali, 7 - Catania.

Pedara. — La domenica 28 agosto gli ex-allievi residenti in Pedara, dopo aver assistito alla S. Messa nella Cappella dell'Istituto, si riunirono in assemblea generale per udire le relazioni del Prof. Alfio Nicolosi, del Prof. Innocenzo Di Stefano e del Presidente Dott. Antonino Bonaccorsi, sul primo anno di organizzazione. Erano presenti un centinaio di soci e regnò la solita cordialità ed il noto affratellamento che animano e distin[illegible]o le nostre riunioni. Furono, dopo una pra[illegible]iscussione, unanimamente approvati varii [illegible] del giorno, in cui, udita la relazione del [illegible]. Nicolosi circa la *Costituzione e proclamazione dell'Associazione Regionale Calabro-Sicula,* l'assemblea:

1. Dà un voto di plauso al C. D. per l'opera veramente efficace svolta nel campo dell'organizzazione sia tra gli ex-allievi residenti in Pedara come tra i lontani;

2. Fa voti che si moltiplichi l'attività tenendosi sempre saldi sulle direttive che han guidato l'Unione in questo primo anno;

3. Dà incarico al C. D. di indire frequenti riunioni tra i soci residenti in Pedara e frequenti scambi di vedute coi soci lontani, allo scopo di preparare l'Unione al Convegno Regionale che avrà luogo nel prossimo anno 1922.

Quindi udita la relazione del Prof. Di Stefano circa la *Costituzione e Proclamazione dell'Associazione Nazionale ex-allievi di Don Bosco*

1. Prega il Presidente di rispondere con telegramma al nobile saluto rivolto alle Unioni d'Italia dal Presidente Nazionale Avv. Felice Masera;

2. Dà incarico al C. D. di preparare e presentare al sig. Ispettore un tipo di tessera valevole per l'anno 1922;

3. Lascia alla responsabilità del C. D. stesso la distribuzione della suddetta tessera fra i soci dell'[illegible]nione in numero di oltre 300.

[illegible]omeriggio a norma dello Statuto ebbe luogo [illegible]ne del nuovo C. D che riuscì così costituito: Presidente: Dott. Bonaccorsi Antonino; Vice-Pres.: Prof. Nicolosi Alfio; Segret.: Avv. Pappalardo Antonino; Cassiere: Sig. Torrisi Carmelo; Consiglieri: Sac. Prof. Distefano Innocenzo, Distefano Antonino, Recupero Giuseppe, Laudani Giuseppe, Strano Francesco, Laudani Michele, Scandurra Antonino.

Fu quindi tra la più schietta allegria servito un rinfresco e si chiuse la bella giornata con un riuscitissimo trattenimento Cinematografico...

Le Unioni e Voci Fraterne

Diamo la lista completa delle Unioni locali in regola coll'amministrazione di *Voci Fraterne.* Su 80 e più Unioni che ricevono il nostro periodico solo 22 sono perfettamente a posto. Le altre? O hanno pagato in parte o... anche niente. Ciascuno capirà che ormai siamo ad ottobre e che si poteva in tutto questo tempo trovare modo di riunire l'importo dovuto. Varie Unioni si sono industriate all'uopo, a Torino ad es. si son fatte serate drammatiche, banchi di beneficenza, altrove lotterie, anche tra gente esterna, pur di mettere insieme quel tanto necessario per non restar indietro col pagamento. Tale esempio potrebbe essere seguito da quelle unioni che ancora non sono in regola. Anzi possiamo dire che all'estero, in Argentina e nell'Uruguay ad esempio, per procurarsi la quota d'abbonamento alle riviste si è stabilito « Il giorno del D. Bosco » ed in tal giorno, vario per ogni unione, si dà una serata, o una lotteria ecc. il cui provento va esclusivamente per abbonamento al loro periodico. Ciò che si fa in America, si può fare pur da noi. Sarà il « *Giorno di Voci fraterne.* » Lanciamo l'idea. Chissà che non venga il momento in cui essa abbia attuazione generale.

Invitiamo intanto le unioni locali non ancora in regola coll'Amministrazione a volervisi mettere al più presto, tanto più che fra pochi mesi bisognerà pensare anche pel nuovo anno.

Lista delle Unioni locali che pagarono gli abbonamenti:

Unione di Castelnuovo – Unione di Faenza – Unione di Modena – Unione di Legnago – Unione di Foglizzo – Unione di Macerata – Unione di Savona – Unione di Parma – Unione di Iseo – Unione di Alassio – Unione di Mogliano-Veneto – Unione di Messina – Unione di Fiume – Unione di Castellamare Stabia – Unione di Pisa – Unione di Saluggia – Unione di San Gregorio di Catania – Unione di Gorizia – Unione di Casale – Unione di Varazze – Unione di Lanzo.

Riceviamo e volentieri diamo posto alla seguente lettera, alla quale facciamo seguire qualche nostra idea in proposito.

Torino, 30 settembre 1921

Come prosegretario della Commissione degli antichi allievi di D. Bosco pel Piemonte, mi rivolgo a codesta Spett. Direzione di *Voci Fraterne* per avere alcuni schiarimenti e dire in poche parole il pensiero mio circa la vita della nostra Unione, la quale di fatto preesiste alla Associazione Italiana ex-allievi di D. Bosco.

La nostra sezione, la più antica, si trova alquanto indecisa sul suo avvenire. Risponde ancora essa allo scopo per cui fu fondata? E quale è la sua posizione rispetto all'Associazione Nazionale ex-allievi? Nostro proposito è di continuare, uniti come pel passato: ci pare anzi che il desiderio del Rev. Successore di D. Bosco, ed il fatto stesso che i Superiori Maggiori tanto si occupano degli ex-allievi, miri a raccogliere anzichè disperdere, quindi sia per noi monito ed incoraggiamento a continuare per la via già luminosa della nostra robusta vita; vorremmo anzi ora affermare in modo netto e preciso la vitalità della nostra sezione con quei mezzi che le circostanze, i tempi e gli individui mettono oggi a nostra disposizione per conseguire l'antico scopo.

Fra l'altro eravamo soliti ogni anno radunarci attorno ai Superiori Maggiori e nella dolcezza di quelle brevi ore attingere un sorso di vita salesiana e rivivere per brevi momenti gli antici giorni, che mai potremo dimenticare, perchè allietati dalla presenza e dal sorriso buono ed ineffabile del Venerabile padre D. Bosco. Oggi in una forma nuova vorremmo riprendere l'antica usanza.

Ecco in breve i nostri desideri. Se codesta Spett. Direzione vorrà dirci una parola chiara al riguardo, sarò sinceramente grato.

A. Zanetta.

Da vari centri ci giungono lettere di sezioni antichi allievi sul tema portato dal compagno Cav. Zanetta riflettenti tutte dal più al meno una questione che ha la sua vera importanza.

Queste sezioni antichi allievi, (da non confondersi con le recenti Unioni ex-allievi) erano sorte qua e là in Italia, nelle città ove l'Opera salesiana fin dai primi anni si era maggiormente sviluppata, e raccoglievano le adesioni degli ex-allievi più vecchi usciti dai Collegi di D. Bosco. Erano parecchie ed il loro lavoro si era esplicato variamente sino al 1911, intensificandosi alquanto nel periodo 1911-1920, epoca in cui prese forma stabile e concreta l'Associazione degli ex-allievi.

Si radunavano almeno una volta all'anno attorno ai Superiori, vivendo per qualche ora in dolce intimità e in benevole fratellanza, sotto lo sguardo dei Superiori antichi, attingendo da essi un sorso nuovo e perenne dello spirito di D. Bosco e vivendo dei ricordi buoni di gioventù.

Ma poi l'anno scorso si organizzò l'Associazione, formandosi regolarmente le Unioni locali, centro di ciascuna il Collegio Salesiano, ed allora tali Sezioni, si trovarono come disorientate non sapendo se erano in regola, entro o fuori dell'Associazione, dubbiose sulla via da seguire per l'avvenire.

Ed è su tale punto che a noi si rivolgono, desiderose di avere una risposta sicura che decida le cose nel miglior modo.

Dallo scritto che precede abbiamo prova che qui a Torino si sta appunto da qualche tempo discutendo in proposito. Qui prima era sorta, e poi vissuta prospera e fattiva una di tali Associazioni o Commissioni di Antichi allievi, che univa in ispirito ed azione soci non solo di Torino, ma si può dire di tutto il Piemonte.

Anche qui si radunavano una volta all'anno in agape fraterna presso i Superiori maggiori ed era giornata di affetto, giornata di buoni propositi per tutti. E qui essi furono iniziatori e sostenitori di eccellenti opere che circondarono di ammirazione e plauso il loro nome. Ora questa sezione di fronte al sorgere, costituirsi e svilupparsi delle numerose Unioni locali si è posto il quesito importante del proprio avvenire.

La risposta è una sola: unirsi in qualche modo all'Associazione organizzata. A parer nostro non vi è altra via da seguire ed in tal caso:

1° O si scioglie la sezione, lasciando piena libertà ai soci di ascriversi nelle varie Unioni locali della Regione;

2° O si forma una vera Unione locale, con regolamento ed operosità consoni all'Associazione Nazionale Italiana ex-allievi di D. Bosco.

Nel primo caso, i soci non facendo più parte di un unico centro si spargerebbero qua e là nelle diverse Unioni locali. si ascriverebbero a quelle più vicine alla loro residenza, o a quella del Collegio da cui uscirono; il loro ingresso in tali Unioni locali sarebbe indubbiamente bene accolto perchè essi rappresenterebbero in mezzo all'elemento giovanile la parte del senno e del saggio consiglio, e la loro voce sarebbe ascoltata con deferenza ricordando a tutti i presenti la viva parola del Padre comune D. Bosco.

Nel secondo caso la sezione non si scioglie, ma semplicemente cambia alquanto forma ed indirizzo, deve precisare uno scopo particolare intorno a cui svolgere la sua attività, coordinare il proprio statuto con quello della Federazione ora esistente. A Torino per esempio ci sembrerebbe molto opportuno che si mantenesse l'Unione degli Antichi allievi, come una vera e propria Unione locale (sarebbe certamente la più veneranda), e si proponesse di raccogliere tra le sue file tanti buoni ex-allievi antichi e nuovi che non sono ascritti ad altre Unioni locali o perchè provenienti dai diversi Collegi ed Oratori della provincia e di altre parti d'Italia, o perchè preferiscono questa ad altre Unioni locali.

Possiamo assicurare che tanto i Superiori salesiani, quanto il Consiglio Regionale e Nazionale, vedrebbero di buon occhio il formarsi di un'Unione siffatta in tali centri ove tuttora esiste l'antica sezione. Essa non dipenderebbe da nessuna altra Unione, essendo corpo a sè, godrebbe dei vantaggi dell'Associazione Nazionale, essendo l'Unione parte effettiva della grande famiglia, e i soci regolarmente tesserati vedrebbero rinforzato il proprio organismo, in quanto questo accoglierebbe in sè elementi anche giovani atti a portare il brio della giovinezza e dell'ardimento. In tal maniera potrebbe estendere la cerchia del proprio operato, poichè aumentando di soci, avrebbe agio a svilupparsi in molteplici iniziative, ed avremmo così, tra quelle già gloriose file, ex-allievi la cui esperienza fatta di senno, di anni, di lavoro, sarebbe per l'Unione freno ad impeti troppo ardenti, incoraggiamento in momenti di lotta o di sconforto, incitamento all'opera pratica e costante, guida nei momenti difficili.

E tale Unione potrà benissimo una volta all'anno radunarsi straordinariamente ed invitare in mezzo ai proprii soci in agape fraterna i Superiori amati. Non saranno più gli ex-allievi radunati intorno alla mensa ospitale dei superiori, saranno bensì questi gli ospiti desiderati degli ex-allievi riuniti.

Ecco il nostro pensiero in merito.

Le Sezioni Antichi Allievi lo ponderino bene per vantaggio loro e della Federazione di tutti gli ex-allievi di Don Bosco, che indubbiamente sarà felice ed onorata di accogliere nel proprio seno tanti fratelli maggiori, animati dallo spirito appreso dal cuore di D. Bosco e dai primi suoi figli.

La Direzione.

Piccola Posta.

	Lire
Alassio (Unione di). — Spedito quanto richiesto. Registriamo ringraziandovi	100 —
Ali Marina. — Sig. Giovanni D. Peritti	5 —
Carmagnola Monf. — Sig. Alfredo Don Cressano Vice-curato	5 —
Cherso. — Sig. Colombo Antonio . .	3 —
Farignano. — Sig. Teobaldo D. Albesiano. Grazie sua generosa offerta. Registriamo	15 —
Gualdo Tadino (Unione di). — Auguri di fecondo lavoro e di vita prosperosa. Spediamo da oggi *Voci Fraterne* agli indirizzi che ci avete mandato. Relazione vostro convegno giunta troppo tardi; pubblicheremo nel prossimo numero. Grazie vostra offerta	60 —
Melendugno. — Sig. Durante Giuseppe	2 40
Milano. — Sig. Gaetano Ballerini . .	2 40
Pedara. — Ricevuto il vostro lavoro « Lavoro e preghiera » molto bene, congratulazioni ed auguri.	
Perosa Argentina (Unione di) . . .	3 —
Piverone. — Sig. Givonetti Mario . .	2 40
Trento. — Ricevuto indirizzi. Spediremo anche arretrati.	
Torino. — Sig. Gribaldo Alessandro .	5 —
Torino (Lucento). — Signorina Gisella Canale	2 40
Torino. — Società musicale « G. Cagliero. » Abbiamo letto la relazione della splendida festa celebrata in occasione della Benedizione del vostro Vessillo sociale e della grandiosa serata Omaggio all'Em. Cardinal G. Cagliero. Ci congratuliamo tanto. Ne riparleremo.	
Saluggia. — Vivissimi rallegramenti per riuscita vostro convegno. Lo spirito di D. Bosco aleggi sempre sulla vostra Unione. Invieremo *Voci Fraterne* agli indirizzi che ci avete rimesso. Grazie vivissime per vostra offerta	184 —
S. Benigno — (Unione di). — Registriamo coi più sentiti ringraziamnnti, ed i migliori auguri	350 —
S. Marco in Lemis. — Signor Pietro Vocale	2 40
Repubblica di S. Marino. — Signorina Isabella Vincent	3 —
S. Severo. — Preso nota vostra 2-10 corr. Spedito duplicato. Di quì è stato inviato regolarmente a tutti.	

Gerente responsabile: - Gem. Ferrari
Torino - Scuola Tip. Salesiana